

● RIPETUTI RIBASSI NEL MESE DI NOVEMBRE

Mercati suinicoli affondati dal Covid

di Cosmino Giovanni Basile

La negatività registrata nel mercato suinicolo di ottobre prosegue con maggiore intensità anche all'inizio di novembre.

I suini da macello, nella seduta del 5 novembre, segnano una flessione di 4,6 centesimi di euro/kg per tutte le categorie del circuito tutelato e -4,8 centesimi per i capi del comparto non tutelato, mentre le scrofe da macello, per mancato accordo tra le parti, non sono quotate.

Il listino dei capi giovani viene trascinato al ribasso dal trend negativo dei suini grassi, con cali molto importanti per tutte le voci. Le difficoltà mercantili vengono ulteriormente accentuate dalla sofferenza del mercato delle carni che vede tutte le voci dei principali tagli in diminuzione.

All'estero si osserva un netto peggioramento dei corsi europei, Austria -9 centesimi di euro/kg, Danimarca -6, Francia -4,6, Belgio -3, Spagna -2,6 centesimi. Solo i prezzi tedeschi e olandesi, molto bassi, restano stabili. Sul piano internazionale i corsi ricominciano a scendere anche negli Stati Uniti (-8,5 centesimi), ma il prezzo resta molto elevato.

Di male in peggio

Nella seconda settimana del mese la situazione peggiora ulteriormente sul nostro mercato. La Cun, nella seduta del 12 novembre, mostra un calo di 5 centesimi di euro/kg per tutte le categorie dei suini del circuito dop e di 5,2 centesimi per i capi del comparto non tutelato. Le scrofe da macello rimangono nuovamente senza prezzo (non vengono quotate), mentre i capi da allevamento sono in caduta libera per tutte le categorie. L'attività di macellazione è in diminuzione e il peso medio delle carcasse è in forte aumento. Le misure messe in atto per combattere la pandemia stanno rallentando fortemente l'attività del settore della

La seconda ondata epidemica in Europa e la riduzione della domanda cinese hanno determinato pesanti effetti sui listini di tutte le categorie

trasformazione e le offerte di mezzene provenienti dal Nord Europa a prezzi imbattibili sono elevate.

Nelle altre zone di produzione europee i corsi sono orientati al ribasso ovunque (Olanda -9 centesimi, Belgio e Danimarca -3, Spagna -3,5, Francia -1,7), solo la Germania rimane ancora stabile. Sul mercato tedesco, la tensione rimane altissima, il ritiro dei maiali viene rinviato di settimana in settimana e la situazione negli allevamenti sta diventando insostenibile.

La pandemia non dà tregua e i mercati suinicoli affondano. Sul mercato nazionale, la Cun, nella seduta del 19 novembre, lascia sul terreno ancora 5 centesimi di euro/kg per tutte le voci dei capi da macello e le scrofe non vengono quotate. I suini da ristallo subi-

scono ancora pesanti cali e il mercato delle carni è in sofferenza con prezzi in diminuzione per tutti i principali tagli di carne fresca.

Sul fronte europeo la Germania abbandona il suo prezzo politico per adeguarsi alla realtà del mercato, il listino indietreggia di 8 centesimi di euro/kg e trascina pesantemente al ribasso tutte le quotazioni europee: Austria -9 centesimi, Belgio -8, Olanda -5, Danimarca -4, Francia -4,8, Spagna -3,9.

Questa nuova flessione si inserisce in un contesto europeo ribassista, caratterizzato da una forte concorrenza delle carni sul mercato intracomunitario.

L'erosione del prezzo della carne di maiale continua anche nell'ultima settimana del mese. La Cun, il 26 novembre, segna un ulteriore ribasso di 5 centesimi di euro/kg per tutte le categorie del circuito tutelato e -5,5 centesimi per i capi del comparto non tutelato, le scrofe da macello non sono quotate, mentre il prezzo dei suinetti continua a calare. Per quanto riguarda i partner europei, la Germania, dopo il forte calo della settimana precedente rimane stabile, mentre gli altri mercati sono orientati al ribasso.

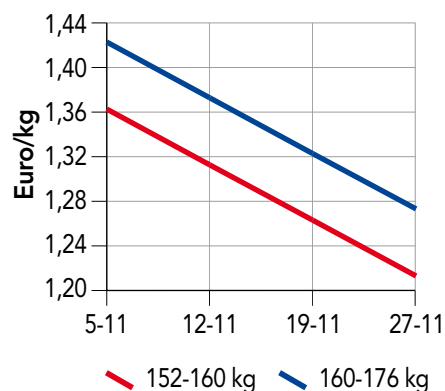
Novembre, dunque, è stato molto pesante per il comparto suinicolo nazionale. I corsi sono rimasti in territorio negativo per tutto il mese sia per i suini da industria sia per quelli da allevamento, ma tutta la filiera è in difficoltà.

La voce dei capi di 160-176 kg del circuito tutelato ha perso oltre 19 centesimi di euro/kg ed è scivolata nell'ultima seduta del mese a 1,273 euro/kg di peso vivo. Non è andata meglio in Europa, dove i corsi sono diminuiti su tutti i principali bacini di produzione.

La crisi sanitaria continua a pesare fortemente sui mercati; **l'offerta di carne suina ha raggiunto volumi assai elevati e viene negoziata a prezzi molto competitivi.** Gli acquirenti cinesi (riducendo la domanda causa Covid-19) spingono i prezzi europei al ribasso e i consumi interni sono troppo modesti per poter riequilibrare il mercato.

La Cina rimane tuttavia il mercato più importante per l'Europa in termini di volumi. In Danimarca alcuni macelli, le cui esportazioni in Cina erano state sospese, hanno riacquisito l'approvazione all'esportazione e questo potrebbe alleggerire il mercato europeo.

CUN - Prezzi dei suini da macello del circuito tutelato



Oltre alla drammatica riduzione dei listini, gli allevatori registrano anche un aumento dei costi di produzione.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.